

## Palazzo Bonaparte. Escher, riflessi di Möbius

Articolo di: Antonella D'Ambrosio



[1]

A **100 anni** dalla sua prima visita nella Capitale, avvenuta nel **1923, Palazzo Bonaparte, a Roma**, omaggia il genio di **Escher** con la più grande e completa mostra a lui mai dedicata, fino al primo aprile 2024. **Maurits Cornelis Escher** (1898-1972) **si trasferì a Roma nel 1923 e vi restò fino al 1935**, data in cui pensò bene di allontanarsi dal clima fascista della capitale italiana, trasferendosi in Svizzera.

Visse per ben dodici anni, quindi, nell'amata Roma, al **civico 122 di via Poerio**, nel quartiere di Monteverde vecchio. Le notti passate a disegnare, seduto su una sedia pieghevole e con una piccola torcia appesa alla giacca, sono per Escher i ricordi più belli di quel periodo.

In mostra a Palazzo Bonaparte sarà presente anche **la serie completa dei 12 "Notturmi romani" prodotta nel 1934** – tra cui *“Colonnato di San Pietro”*, *“San Nicola in Carcere”*, *“Piccole chiese, Piazza Venezia”*, *“Santa Francesca Romana”*, *“Il dioscuro Polluce”* - insieme ad altre opere che rappresentano i **fasti dell'antica Urbe** come *Roma* (e il Grifone dei Borghese) del 1927, *San Michele dei Frisoni, Roma* (1932) e *Tra San Pietro e la Cappella Sistina* (1936).

**Escher è amato da un vasto pubblico di appassionati** che tengono in casa manifesti con le riproduzioni delle sue opere; non solo gli esperti d'arte, ma anche studiosi di matematica, geometria, scienza, design, grafica, occulto, lo amano, perché nelle sue opere confluiscono **una grande varietà di temi**. Rivederlo e vedere concentrate tante sue opere, stimola il cervello a nuove deduzioni e allarga la mente. È un piacere percorrere le sale immersi nell'opera dell'**artista visionario**: l'antologica di **circa 300 opere** comprende l'iconica *Mano con sfera riflettente* (1935), *Vincolo d'unione* (1956), *Metamorfosi II* (1939), *Giorno e notte* (1938) e la celebre serie degli *Emblemata*. A proposito di quanto lo appassionasse Roma, ne citiamo una frase a lei dedicata:

*La sera (...) disegnavo la meravigliosa, bellissima architettura di Roma di notte, che mi piaceva di più di quella alla luce del giorno.ù*

In questa esposizione, poi, oltre ai suoi capolavori più celebri, si presentano al pubblico anche numerose **opere inedite mai esposte prima**. Il percorso della mostra è diviso in sezioni che ben focalizzano le diverse tematiche dell'evoluzione dell'arte del grande incisore: Prima sezione – *Gli inizi*, Seconda sezione – *Italia*, Terza sezione – *Tassellature frutto della sua visita in Spagna a l'Alhambra*, con le sue elaborate decorazioni geometriche in stile moresco, seguita poi dalle intriganti - *Metamorfosi*, la Quinta sezione riguarda la *Struttura dello spazio*, con il fascino che esercitano su di lui **sfere, superfici riflettenti, solidi geometrici o superfici topologiche** come *il nastro di Möbius*, Sesta sezione – *Paradossi geometrici*, Dopo il Congresso Internazionale dei Matematici ad Amsterdam nel 1954 il suo lavoro viene sempre più apprezzato dalla comunità scientifica e **l'artista inizia un dialogo con matematici e cristallografi, vasta fonte di ispirazione**. Settima sezione - *Lavori su commissione: ex*

**libris, biglietti d’auguri, design per loghi, francobolli, articoli pubblicitari.** L’Ottava e ultima sezione – *Eschermania* e cioè quanto, fino ai giorni nostri, tramite il suo lavoro avanguardistico e il suo linguaggio attuale, questo incredibile uomo eserciti ancora una forte influenza sul processo creativo altrui.

Per farci sentire come a casa dell’artista, possiamo vedere anche una ricostruzione dello studio che Escher aveva a **Baarn** in Olanda che, qui a Roma, espone i vari, molto interessanti, strumenti originali coi quali il Maestro produceva le sue opere e il cavalletto portatile che lo stesso Escher portò con sé nel suo itinerario italiano: nel 1921 quando visitò la Toscana, l’Umbria e la Liguria.

**Mark Veldhuysen, Presidente della M.C. Escher Foundation**, ben sintetizza: “*Questa mostra è interamente dedicata alla tecnica, alla bellezza, alle illusioni e ai sogni di uno tra i più celebri artisti grafici del mondo. Xilografie, xilografie di testa, litografie, linoleografie e mezzetinte: tutto quello che vedrete è stato realizzato a mano dall’artista, poiché all’epoca di Escher i computer non esistevano. Queste stampe sono la testimonianza della passione di una vita, e ancora oggi procurano immensa gioia a chi le osserva!*”

**Publicato in:** GN4 Anno XVI 24 novembre 2023

//

Scheda **Titolo completo:**

[ESCHER](#) [2]

**Palazzo Bonaparte** Nuovo Spazio Generali Valore Cultura  
**Roma**

dal 31 ottobre al 1° aprile 2024

La mostra, col patrocinio del Comune di Roma – Assessorato alla Cultura e dell’Ambasciata e Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi, è prodotta e organizzata da Arthemisia in collaborazione con la M. C. Escher Foundation e Maurits ed è curata da Federico Giudiceandrea - uno dei più importanti esperti di Escher al mondo – e Mark Veldhuysen, CEO della M.C. Escher Company.

La mostra vede come sponsor Generali Valore Cultura, special partner Ricola, mobility partner Atac e Frecciarossa Treno Ufficiale, media partner la Repubblica e Urban Vision, hospitality partner Hotel de Russie e Hotel de la Ville e partner Mercato Centrale Roma.

### Informazioni e prenotazioni

T. + 39 06 87 15 111

- [Arte](#)

**URL originale:** <https://www.gothicnetwork.org/articoli/palazzo-bonaparte-escher-riflessi-di-mobius>

### Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/escher>

[2] <https://www.mostrepalazzobonaparte.it/mostra-escher.php>